Osservazioni sul DDL 1146: adozione dell'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione

L'Osservatorio AI4PA si propone di mappare e catalogare l'adozione dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione, monitorando costantemente le soluzioni implementate per offrire una panoramica dettagliata e aggiornata delle pratiche in corso. Oltre a promuovere un uso consapevole dell'IA per migliorare efficienza, trasparenza e accessibilità, l'Osservatorio fornisce supporto tecnico, assistenza e formazione alle amministrazioni, studiando le potenziali applicazioni dell'IA nei processi amministrativi e approfondendo il quadro normativo italiano ed europeo per favorire un'adozione responsabile di tali tecnologie.

Dati sull'adozione dell'Intelligenza Artificiale nelle Pubblica Amministrazioni

Per quanto riguarda il monitoraggio rispetto al livello di utilizzo dei sistemi di IA nel nostro territorio, e il confronto con gli altri Paesi Comunitari, i dati forniti dal Public Sector Tech Watch (PSTW - l'osservatorio istituito dalla Commissione Europea per monitorare e analizzare l'uso di tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale e la blockchain, all'interno del settore pubblico europeo) rappresentano una risorsa importante per comprendere l'evoluzione e la distribuzione delle tecnologie emergenti in Europa. In questo contesto, l'Italia si distingue per il suo impegno nell'integrazione dell'IA, come evidenziato dai dati che seguono:

- **L'Italia** registra il **10,63%** dei progetti IA censiti dall'osservatorio europeo, piazzandosi al terzo posto tra i 1.308 casi d'uso individuati nei paesi membri, dietro alla **Germania** con il **12,77%**, e i **Paesi Bassi** con **11,93%** e davanti alla **Spagna** con il **6,04%** dei casi.
- In Italia, l'adozione dell'IA si attesta a diversi livelli di sviluppo. Il **48,92%** dei progetti censiti è già stato **implementato**, mentre il **29,50%** è ancora in **fase pilota**.
- Per quel che riguarda il livello delle A**mministrazioni pubbliche** che utilizzano sistemi di IA, secondo la tassonomia sviluppata dal PSTW, la maggior parte delle iniziative sono gestite dai G**overni Locali** (35,97%), seguiti dal **Governo Centrale** (21,59%) e dai G**overni Regionali** (17,99%).

Commento alle disposizioni del DDL 1146

L'efficace integrazione dell'IA, che i dati del PSTW mostrano in rapido avanzamento nelle pubbliche amministrazioni italiane, richiede che il personale pubblico sia preparato a gestire queste tecnologie.

L'Osservatorio AI4PA ritiene fondamentale promuovere un'adeguata **formazione** per i dipendenti pubblici, come indicato all'**articolo 13** del DDL. L'adozione dell'intelligenza artificiale nelle pubbliche amministrazioni richiede infatti che il personale sia preparato a utilizzare queste nuove tecnologie in modo consapevole e competente, in modo da garantire che i sistemi di IA vengano impiegati in maniera efficace e consapevole senza compromettere **l'autonomia decisionale e la responsabilità umana.** Tra i vari temi, è inoltre importante formare il personale delle PA sui rischi legati all'utilizzo malevolo (phishing mirato, manipolazioni, attacchi basati sull'ingegneria sociale, ecc.) dei sistemi di IA, in grado di facilitare attacchi alle vulnerabilità dei sistemi digitali della Pubblica Amministrazione.

Le applicazioni di IA possono essere particolarmente utili per automatizzare attività ripetitive e complesse (tra i quali, ad esempio, il controllo della conformità normativa e la verifica amministrativa, il cosiddetto *auditing*, che gli enti pubblici sono obbligati a svolgere), riducendo il rischio di errori umani e garantendo una maggiore trasparenza nei procedimenti.

Inoltre, nonostante l'articolo 6, comma 1 del DDL escluda le attività dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale dalla portata del disegno di legge, l'Osservatorio AI4PA ritiene importante evidenziare le

potenzialità date dall'impiego dei sistemi di IA per rafforzare la cybersicurezza della Pubblica Amministrazione. L'IA può costituire un supporto essenziale nell'individuare vulnerabilità e attacchi informatici, offrendo così un ulteriore livello di protezione per i settori più esposti.

L'Osservatorio accoglie con favore il principio sancito nel DDL che prevede una supervisione umana costante nell'uso dell'intelligenza artificiale all'interno della Pubblica Amministrazione. L'impiego di sistemi di IA è in grado di contribuire al miglioramento della qualità dei servizi per cittadini e imprese. L'Osservatorio sottolinea l'importanza di mantenere sempre la responsabilità finale nelle mani degli operatori umani, come previsto dall'**articolo 13, comma 2** del DDL, per garantire trasparenza, correttezza e tutela dei diritti. Consideriamo la supervisione umana come essenziale per evitare potenziali rischi legati all'automazione eccessiva dei processi decisionali.

L'Osservatorio vede con favore l'**articolo 23** del DDL 1146, che introduce l'obbligo per la Pubblica Amministrazione di rendere evidente l'interazione con sistemi di intelligenza artificiale e l'utilizzo di prodotti generati da IA, come indicato anche nel Regolamento Europeo sull'intelligenza artificiale. Questo principio è fondamentale per garantire trasparenza e fiducia tra cittadini e istituzioni. Inoltre, in linea con la **Legge n. 241/1990**, che regola il diritto di accesso ai documenti amministrativi, è essenziale che l'utilizzo dell'IA sia tracciabile e comprensibile, salvaguardando così i diritti e la dignità dei cittadini. L'Osservatorio ritiene che questo approccio sia uno dei tasselli che possa permettere ai cittadini di risalire all'iter decisionale, in un contesto dove l'IA può influenzare le decisioni e le comunicazioni della PA. È quindi cruciale che le autorità pubbliche non solo impieghino tali strumenti in modo etico e responsabile, ma che ne comunichino chiaramente il processo di utilizzo.

L'Osservatorio AI4PA accoglie positivamente il riconoscimento della tutela del diritto d'autore per le opere generate con l'ausilio di sistemi di intelligenza artificiale, espresso nell'**articolo 24** del DDL. Tuttavia, ritiene essenziale chiarire le ambiguità legate alla definizione di "lavoro intellettuale dell'autore". È cruciale specificare in modo chiaro quale sia il confine tra il contributo umano e quello dell'IA, per evitare controversie sulla proprietà intellettuale. Una maggiore chiarezza aiuterebbe a ridurre il carico sui tribunali e sulle autorità decisionali, prevenendo conflitti interpretativi che potrebbero nascere da questa mancanza di definizione. Inoltre, è necessario chiarire i limiti operativi relativi alla riproduzione e all'estrazione di opere tramite IA, come indicato negli **articoli 70-ter e 70-quater** del DDL. Definire con precisione questi limiti garantirebbe una gestione più trasparente della proprietà intellettuale, evitando difficoltà interpretative che potrebbero gravare ulteriormente su tribunali e commissioni arbitrali.

L'Osservatorio ritiene fondamentale che l'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione e nel settore privato sia accompagnata da misure concrete a tutela di cittadini e imprese. Il DDL 1146 introduce disposizioni che mirano a garantire che l'uso dell'IA non solo migliori l'efficienza e la qualità dei servizi, ma che tuteli i diritti dei lavoratori e promuova lo sviluppo di nuove competenze attraverso programmi di ***reskilling*** e ***upskilling***. È cruciale che l'impiego dell'IA non generi esclusione o marginalizzazione, ma al contrario favorisca l'inclusione e il miglioramento delle condizioni lavorative, come stabilito nell'**articolo 10**, il quale prevede che l'IA venga utilizzata in maniera sicura, trasparente e rispettosa della dignità umana. L'Osservatorio sostiene quindi l'importanza di incentivi mirati all'adozione responsabile dell'IA, con misure di sostegno per le imprese, specialmente quelle piccole e medie, affinché possano investire in tecnologie e risorse umane in modo efficiente e sostenibile.

Inoltre, la creazione di un Osservatorio specifico per monitorare l'impatto dell'IA sul mercato del lavoro, come indicato all'**articolo 11**, è un passo essenziale per identificare tempestivamente i settori più colpiti e predisporre politiche di riqualificazione. Tali politiche sono necessarie per contrastare il rischio di disoccupazione tecnologica e per permettere a lavoratori e imprese di trarre pieno vantaggio dall'innovazione digitale.